

il Biellese

Per il settore meccanotessile ordini in calo nel 3° trimestre

La crescita della raccolta ordini sul mercato interno non è sufficiente a colmare il gap registrato all'estero

— Nel terzo trimestre 2024, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine Tessili, ha segnato un calo rispetto al periodo luglio-settembre 2023 (-19 per cento). In valore assoluto l'indice si è attestato a 50,6 punti (base 2021=100).

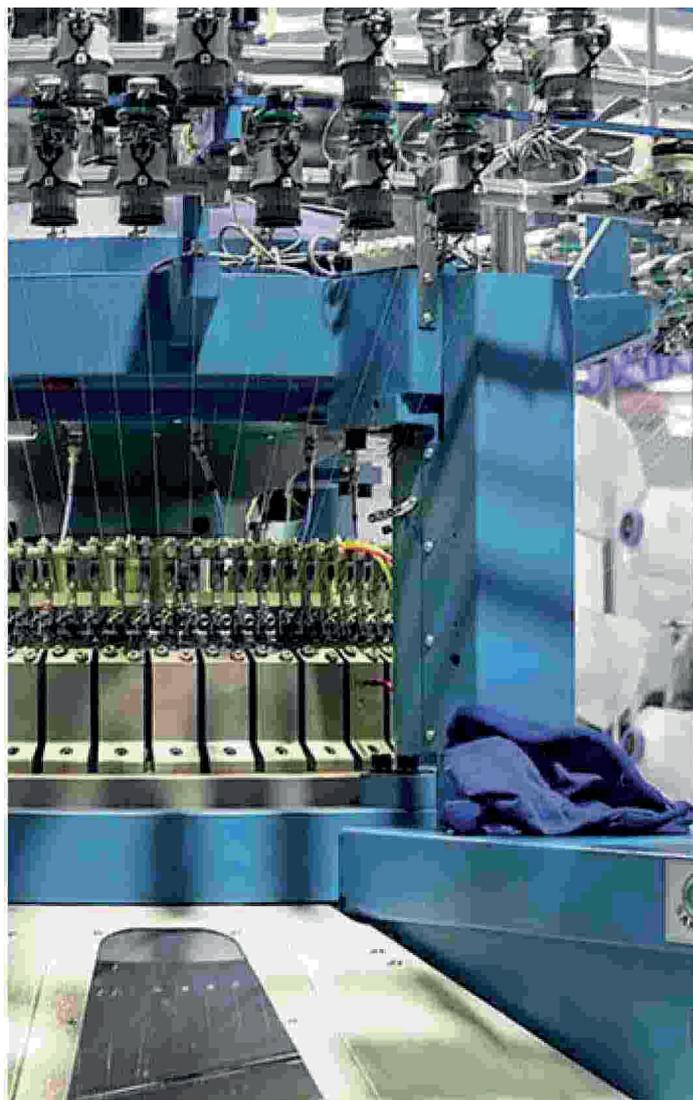
È la risultante della diminuzione registrata sui mercati esteri (-23 per cento), responsabili dell'86 per cento degli ordini totali.

Al contrario in Italia si è osservato un recupero del 15 per cento sul terzo trimestre 2023. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri si è attestato a 49,1 punti, mentre in Italia a 61 punti. Nel periodo esaminato il carnet ordini ha raggiunto i 3,8 mesi di produzione assicurata.

Marco Salvadè, presidente di Acimit spiega: «L'indice degli ordini continua a mante-

nersi su livelli bassi. È la domanda estera a preoccupare maggiormente. Gli investimenti in macchinari, infatti, restano al palo in alcuni dei principali mercati del meccanotessile italiano, quali India, Turchia e Bangladesh. Recentemente Acimit ha organizzato delle missioni esplorative in Turkmenistan e in Kirghizistan per sondare il mercato tessile locale e capire le necessità tecnologiche delle sue aziende. In questo momento di evidente difficoltà per il settore» conclude il presidente Salvadè «mi pare necessario fare un appello alle istituzioni governative affinché rafforzino il sostegno fornito ai costruttori italiani nelle loro attività di penetrazione dei mercati esteri».

La crescita della raccolta ordini sul mercato interno non è sufficiente a colmare il gap registrato all'estero, dato che gli ordini raccolti in Italia han-



Un anno complesso per il meccanotessile

no rappresentato soltanto il 14 per cento della raccolta totale anche nel terzo trimestre 2024.

Bisogna aggiungere che l'incremento osservato nelle vendite nel nostro Paese deve essere confrontato con l'analogo trimestre dell'anno precedente, quando la raccolta era già apparsa deficitaria.

Vista quindi la debole domanda in diversi mercati di primo piano, i costruttori italiani si stanno attrezzando per

cercare nuove opportunità in Paesi dove l'industria tessile è ancora poco sviluppata tecnologicamente.

Va ricordato che per il meccanotessile biellese lo scorso anno era stato nel complesso positivo: infatti in base ai dati pubblicati da Monitor dei Distretti del Piemonte, curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo, l'export delle Macchine tessili di Biella aveva registrato un buon risultato che sfiorava il +21,8 per cento.